"Il Progetto Continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria" si inserisce nell'ambito di quella che è la didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita, valorizzando le competenze acquisite e insieme riconoscendo l'unicità di ciascun ordine scolastico.

Continuità significa quindi considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascun ordine di scuola ed è riferita non solo all'ambito scolastico ma coinvolge tutti i campi di esperienza che gravitano attorno al bambino e si sviluppa a vari livelli e in vari ambiti:

L' AMBITO FAMILIARE attraverso colloqui conoscitivi con i genitori

LA SCUOLA DI PROVENIENZA attraverso colloqui con le insegnanti del ciclo precedente

CON SPECIALISTI psicologo, logopedista, psicomotricista, insegnante di sostegno etc. lì dove presenti

Il progetto nasce quindi dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo realizzando un collegamento di esperienze un primo approccio con la scuola primaria e secondaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro progressivamente più intenso e produttivo. Vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica, anche in lingua inglese, che seguano principi di continuità e verticalizzazione nelle seguenti modalità:

- Continuità curricolare: estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia ai saperi disciplinari, sia ai campi esperienziali.
- Continuità metodologica: applicazione e approfondimento di esperienze inerenti alle varie situazioni formative in cui vengono coinvolti gli alunni (laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc).

Progetto continuità 2026/2027

Sintesi del progetto. Il percorso di continuità accompagna i bambini della scuola dell'infanzia nel passaggio alla scuola primaria attraverso esperienze di accoglienza, conoscenza e condivisione. Il tema del rapporto tra passato e presente viene sviluppato in modo semplice e coinvolgente mediante racconti, giochi, oggetti e ricordi.

Filo conduttore. La "Valigia del Tempo" rappresenta l'elemento simbolico del progetto: custodisce oggetti, immagini, parole e produzioni dei bambini e collega i diversi momenti del percorso.

Articolazione essenziale del percorso

1. Ottobre/Novembre – Primo incontro alla scuola dell'infanzia

Le insegnanti incontrano i bambini dell'infanzia e presentano la "Valigia del Tempo". Attraverso alcuni oggetti del passato e la lettura della storia "La valigia che ricordava", si avvia una conversazione sul cambiamento nel tempo. I bambini realizzano successivamente un disegno dedicato a un oggetto del presente da lasciare simbolicamente nella valigia.

2. Open Day – Accoglienza alla scuola primaria

Durante l'Open Day i bambini, accompagnati dalle famiglie, visitano la scuola primaria e vengono accolti dalle insegnanti e dagli alunni. Gli spazi ospitano la "Valigia del Tempo" e semplici attività legate ai giochi, alle filastrocche, alla musica e ai ricordi di ieri e di oggi. Le famiglie possono contribuire lasciando un breve ricordo, il nome di un gioco o di una canzone della propria infanzia.

3. Terzo incontro – Accoglienza nelle classi quarte

I bambini dell'infanzia vengono accolti nelle classi quarte della scuola primaria per un'attività condivisa. Insieme agli alunni più grandi svolgono una scheda collegata al tema "C'era una volta... e c'è ancora". I bambini delle classi quarte affiancano e aiutano i più piccoli durante l'attività, favorendo conoscenza, collaborazione e familiarità con l'ambiente scolastico.

4. Fine maggio – Incontro conclusivo

I bambini dell'infanzia realizzano un disegno come traccia dell'esperienza vissuta e del percorso di continuità. I disegni vengono inseriti nella Valigia del Tempo. L'esperienza si conclude con un momento di festa, giochi, musica e merenda condivisa.

Finalità principali

- Favorire un passaggio sereno e graduale dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.
- Promuovere familiarità con ambienti, insegnanti e compagni della futura scuola.
- Valorizzare memoria, racconto, tradizioni e confronto tra passato e presente.
- Sviluppare ascolto, espressione, creatività, collaborazione e senso di appartenenza.

LA VALIGIA CHE RICORDAVA

Una storia per il progetto di continuità "C'era una volta... e c'è ancora"

C'era una volta, in una soffitta piena di polvere e raggi di sole, una piccola valigia marrone. Aveva gli angoli consumati, una maniglia un po' storta e una serratura che faceva "clic" soltanto quando ne aveva voglia.

Era lì da così tanto tempo che nessuno ricordava più a chi appartenesse. Eppure la valigia ricordava tutto.

Ricordava le mani di una bambina che tanti anni prima l'aveva riempita per andare dalla nonna. Ricordava il rumore di una trottola sul pavimento, il profumo delle matite appena temperate, una filastrocca cantata saltando la corda e perfino il fruscio di una lettera scritta a mano.

Un mattino la porta della soffitta si aprì. Salirono alcuni bambini, curiosi e chiassosi. Cercavano vecchi oggetti per un gioco. Quando videro la valigia, si avvicinarono.

"Chissà cosa c'è dentro!" disse Anna.

"Forse un tesoro!" rispose Leo.

Provarono ad aprirla. Una volta. Due volte. Tre volte. Niente. Poi la più piccola del gruppo appoggiò una mano sul coperchio e domandò piano: "Valigia, hai qualcosa da raccontarci?"

CLIC!

La serratura si aprì.

Dentro non c'erano monete d'oro, ma cose ancora più sorprendenti: una fotografia in bianco e nero, una trottola di legno, un quaderno con le pagine ingiallite, una cartolina, un fazzoletto ricamato e una piccola chiave.

I bambini presero la fotografia. Mostrava una classe di tanti anni prima. I banchi erano diversi dai loro, i vestiti erano diversi e nessuno aveva uno zaino colorato. Ma i bambini della fotografia sorridevano proprio come loro.

Poi Leo fece girare la trottola. "Questo gioco è vecchissimo!" esclamò. La valigia sembrò scricchiolare per protesta. La maestra sorrise: "Forse è antico, ma guardate: sta ancora giocando con noi."

Anna aprì il quaderno. Dentro c'erano lettere, numeri e un piccolo sole disegnato in un angolo. "Anche noi disegniamo il sole sui quaderni!" disse.

I bambini cominciarono allora a capire. Alcune cose erano cambiate: i telefoni avevano perso il filo, le fotografie avevano trovato posto negli schermi, i giochi avevano forme nuove e le scuole erano diventate diverse. Ma altre cose erano ancora lì.

La voglia di giocare. La curiosità. Le storie. Le risate. La paura del primo giorno. La gioia di trovare un amico. Le mani che aiutano. Gli abbracci.

La valigia, soddisfatta, fece un piccolo "toc". Ma sembrava ancora aspettare qualcosa.

"Forse vuole un ricordo nostro," disse la bambina che l'aveva fatta aprire.

Così ognuno preparò un piccolo disegno. Qualcuno disegnò la bicicletta, qualcuno il proprio peluche, qualcuno un pallone, un libro, la famiglia, la scuola, un gioco inventato con gli amici.

Misero tutti i disegni nella valigia.

"Adesso," disse la maestra, "anche il nostro oggi è entrato nella storia."

La valigia si chiuse con un CLIC allegro. Sapeva che un giorno, forse molto lontano, altri bambini l'avrebbero aperta e avrebbero detto: "Guarda! Queste cose c'erano una volta…"

E qualcuno avrebbe aggiunto: "…e qualcuna c'è ancora!"

